



N.3

Aldo Moro Magazine

Periodico di divulgazione su fatti, curiosità e storia locale a cura degli studenti delle medie dell'Istituto Comprensivo Aldo Moro di Stornarella

GIUGNO 2024



SPECIALE ///// **ESAMI DI STATO:**

i percorsi dei ragazzi della 3A.

FOcus on: La preside incontra i ragazzi per un'intervista esclusiva!

Periodico di divulgazione di
storia locale, fatti e curiosità
a cura dei ragazzi della scuola
secondaria di I grado
“Aldo Moro”
di Stornarella.

Redazione a cura di:
prof. Kontos Francesco
prof.ssa Costa Sara

N. 3 Giu./Lug.
2024

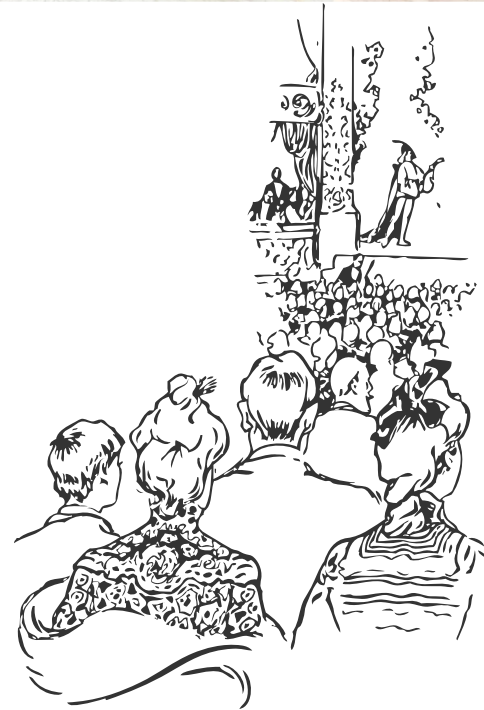
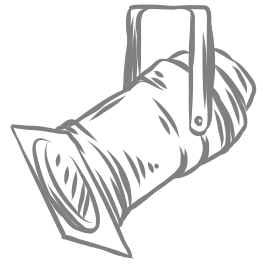
Il teatro

-- *Un sogno che diventa realtà*--

Fin da piccola sono sempre stata appassionata di teatro e musical. Tutto è cominciato quella volta che mia zia mi ha accompagnata alle prove di un piccolo musical che lei e altri stavano organizzando insieme alla parrocchia di Stornara. C'erano ballerini che si stavano riscaldando, cantanti che facevano strani versi con la bocca per preparare la voce e poi, c'ero io affascinata da quel mondo. Quel giorno ha suscitato in me una grande emozione, partecipare ad uno spettacolo, un piccolo sogno nascosto nel cassetto, che si trovava celato in fondo. Ma precisamente il 28 febbraio 2023, è andato in scena il primo spettacolo teatrale, organizzato con la scuola, io facevo la narratrice, neanche io riuscivo a crederci. Lo spettacolo era intitolato un *"Viaggio nella memoria"*, trattava di tre libri che avevamo letto con la prof.ssa Costa per *"Io leggo per te"*. I libri erano: *"Il bambino con il pigiama a righe"*, *"Il campione e la bambina"* e *"Il diario di Anna Frank"*. Quella esperienza è stata indimenticabile, un desiderio nascosto che ha preso vita. In un lampo è arrivato il 2024 e sono arrivati gli esami di terza media e insieme sono arrivati ansia, stress e paura di non essere mai abbastanza per soddisfare le aspettative dei professori. Superate queste difficoltà c'era un altro grande problema: la scelta del tema per l'elaborato di fine anno. Ho pensato a questo per giorni, anche se, a dire il vero la mia prima scelta era un'altra, il cinema.

Ripensando alle parole dei professori, all'ansia, e a tutto l'impegno, ho deciso di scegliere il percorso a me più familiare, il teatro. Non potevo fare scelta migliore!

di Del Campo Chiara



La bizzarra storia dei MANGA

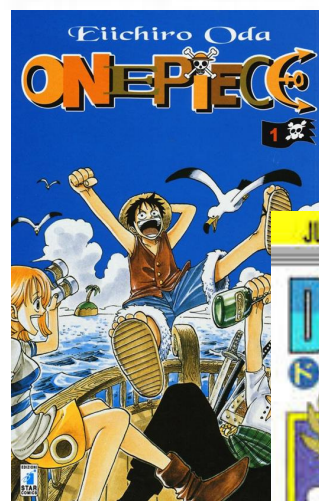
Da quando ho imparato a leggere, ho sempre avuto le idee chiare su quello che mi piaceva. Tutto il resto era noioso! Sto parlando dei manga, libricini chiamati di solito fumetti. Oggi il Giappone è conosciuto come la terra della tradizione, della tecnologia, dei Samurai e dei manga! Questo tipo di lettura è per me una vera passione e un mondo tutto da scoprire. Il manga è un fenomeno culturale dalle lontane origini, noto in tutto il mondo grazie alla grafica e allo stile originale del racconto.

In Europa si è diffuso soprattutto dal 1950, insieme ai “cartoni animati”.

In passato l'arte giapponese aveva influenzato famose correnti artistiche, come gli Impressionisti che collezionavano miniature e stampe giapponesi. Tra il 1700 e il 1800 in Giappone si diffusero le silografie (immagini incise su tavole di legno e "stampate" con l'inchiostro) chiamate *Ukiyo-e*: piccoli quadretti prodotti in serie, che presentano scene di vita quotidiana. L'artista più famoso fu *Katsushika Hokusai*, autore di una serie di schizzi chiamati *Hokusai Manga*.

La prima xilografia della serie è: “*La (grande) onda di Kawagawa*”. L’opera va osservata ricordando da destra verso sinistra, secondo la tradizione degli “*emakimono*”, cioè rotoli dipinti che si leggono srotolandoli e spostandoli verso sinistra. Il manga moderno si legge da destra verso sinistra: cosa molto strana per noi, perché ci sembra di partire dalla fine del testo.

Dai manga vengono spesso create anche serie animate (Anime), come la serie di Dragon Ball e One Piece, cartoni animati che vanno in onda in TV.



ガッ

ドド



di Ciccone Salvatore

Vivere a colori

-- Come esplodono le emozioni --

Mi chiamo Ilaria Di Lago, ho quasi 14 anni e quest'anno dovrò affrontare gli esami. Siamo quasi giunti al traguardo. L'argomento che ho scelto di portare all'esame è "Colori".

La vita può essere associata a colori precisi ed alcuni sono capaci di trasmettere emozioni.

Nel corso di questi tre anni abbiamo affrontato vari argomenti a cui ho associato un colore. Ad esempio, se penso alla guerra o alle crudeltà della Shoa, penso ad un colore grigio. Se penso alla fine della guerra, al 25 Aprile, penso ad un colore allegro, penso alla vittoria ottenuta con sacrifici.

Studiando vari pittori come Kandinskij e Vincent Van Gogh, sono rimasta affascinata dai diversi colori. Ogni artista disegna e colora ciò che percepisce nel suo animo.

Osservando alcuni murales, dipinti su pareti del nostro paese e in quelli vicini, ho scoperto la passione dei colori spray. Il murales è un dipinto che mette in risalto non solo ciò che è disegnato ma i protagonisti sono proprio i colori.

Per non parlare della natura che è caratterizzata da varie sfumature.

Ritengo che parlare dei colori è fondamentale e può essere un tema attuale perché in giro per il mondo l'arte è colore.

Alcuni pensano che usare colori per fare arte sia un passatempo, ma secondo me no.

Quando andiamo in alcuni posti storici come musei, teatri e chiese, al loro interno troviamo dipinti e sculture dove si mettono in risalto colori di vario genere.

di Di Lago Ilaria



La danza

-- *La mia passione... in punta di piedi* --



Mi chiamo Giorgia Filolungo e la mia passione più grande è la danza.

La danza è un'antichissima forma d'arte, esiste sin dalle origini dell'uomo. E' sempre stata un'esigenza esprimersi ballando. Oltre a ritrovare la danza nelle radici antiche, perché è importante sceglierla?

Quando danzi, niente è impossibile, tutto prende vita. TU SEI VIVO.

Saper gestire il proprio corpo vuol dire avere consapevolezza di se stessi. Non conta quale stile si scelga di studiare, la danza sarà un'ottima maestra per la conoscenza dei propri limiti e potenzialità. La danza ti insegnerà ad avere impostazione e coscienza dei movimenti.

Non è solo uno sport. La danza è formativa per la mente: scegliendo un obiettivo, inevitabilmente ci si mette in discussione per raggiungerlo e farlo al meglio.

La danza è una sfida. Potrebbe sembrare banale e facile, uno sport accessibile a tutti.

In realtà non si tratta di "essere una ballerina" perché diventare danzatore professionista ed essere stipendiato per danzare è solo l'ultimo dei traguardi che un ballerino può raggiungere.

Danzare vuol dire combattere e affrontare le sfide quotidiane, con l'obbligo di essere sempre terribilmente onesti con se stessi. Solo affrontando con passione, coraggio, determinazione e sincerità i propri limiti si può crescere nel mondo della danza.

di Filolungo Giorgia





Viva le donne!

-- *La parità di genere... vince grazie a tutti!* --



Mi presento, sono Letizia, ho 13 anni e frequento l'ultimo anno di scuola media a Stornarella. Quest'anno dovrò affrontare l'esame di terza media insieme ai miei compagni di classe e come argomento della mia tesina ho scelto di parlare delle donne, partendo da un film che abbiamo avuto l'occasione di vedere al cinema *"C'è ancora domani"* di Paola Cortellesi.

Il tema delle donne, della loro libertà e uguaglianza mi sta profondamente a cuore. Fin da piccola ho sempre notato le disparità di genere nella società e ho sempre creduto che ogni donna debba avere il diritto di essere libera di vivere la propria vita come desidera, senza essere vincolata da stereotipi o limitazioni imposte dalla società.

È inaccettabile che ancora oggi molte donne in tutto il mondo siano discriminate, oppresse o prive dei loro diritti più fondamentali. Come giovane donna, mi sento in dovere di lottare per un mondo in cui le donne possano essere trattate con rispetto e dignità, in cui abbiano le stesse opportunità degli uomini e in cui possano esprimere pienamente il loro potenziale. Mi sento sicuramente inquieta ed emozionata, ma allo stesso tempo pronta a

prendere la responsabilità di portare avanti un tema così importante. Emozionarsi è logico quando ci si prepara ad affrontare una sfida significativa come gli esami e la presentazione di una tesina su un argomento così cruciale. Sebbene possa essere spaventoso, so che è importante far sentire la propria voce su un argomento così delicato e sono disposta a fare tutto il necessario per farlo. In ogni materia, ho cercato di mostrare come le donne abbiano contribuito in modo significativo al cambiamento del mondo, spesso in condizioni di sfavore e discriminazione. Il loro coraggio, la loro determinazione e la loro resilienza hanno aperto la strada a progressi fondamentali nella nostra società e hanno ispirato generazioni di persone a lottare per un mondo più equo e inclusivo. È un dovere e un privilegio prendere parte a questa discussione e contribuire a promuovere la consapevolezza e il cambiamento nella società.

Con determinazione, impegno e compassione, possiamo lavorare insieme per creare un mondo in cui ogni donna possa essere veramente libera.

di *Mangino Letizia*



La kick boxing

-- *Uno sport da combattimento... per veri duri!* --



Sono Thomas Cappiello e quest'anno affronterò gli esami di terza media. Alle prese con il mio percorso ho pensato di esporre alla commissione la mia grande passione.

Ho scelto come argomento lo sport da combattimento. Il motivo?

Io stesso pratico sport da combattimento, più precisamente la kick boxing.

Per potermi collegare a tutte le discipline ho pensato di portare tutti gli sport come questo. Pratico la kick boxing da quando avevo 7 anni in una splendida palestra di Stornarella, che purtroppo ha chiuso.

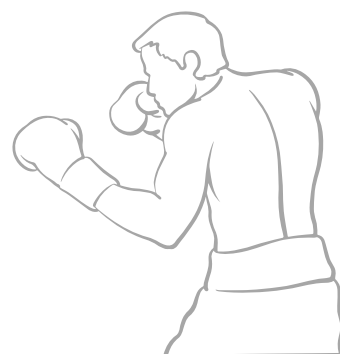
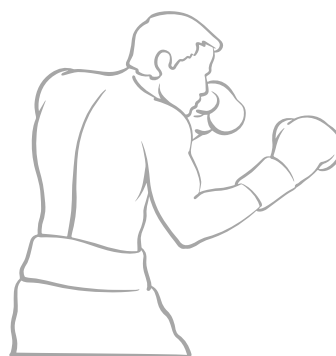
Ho interrotto per un pò di tempo, riprendendo però a 13 anni in una palestra di Stornara. Da quando pratico questo sport ho conquistato molta più sicurezza in me stesso e questo mi rende molto felice.

Questo sport ha rafforzato le mie amicizie e

me ne ha create molte altre. Infatti pratico questo sport con un mio caro amico!

La mia passione per questo sport credo non finirà mai... quindi per me non vale il detto *“Appendere i guantoni al chiodo!”*

di Cappiello Thomas



Il calcio

-- *Il mio destino* --

Sono Giuseppe Pericolo, ho 13 anni e so già chi voglio diventare da grande...voglio essere un calciatore!

No. Non sto scherzando. A prova di ciò, l'argomento che ho scelto di trattare durante il mio percorso d'esame è quello che io considero il mio destino, la mia vocazione, la mia più grande passione: il calcio! Partendo da una citazione di James Hillman ne "Il codice dell'anima", secondo cui ciascuna persona è portatrice di un destino che chiede di essere vissuto, nessuno di noi nasce senza scopo.

Parlo di quello che il destino ha scelto per me e che sarebbe diventato l'amore della mia vita: il calcio.

La mia più grande ambizione, lo scopo della mia vita è quello di essere un calciatore. Quando gioco a calcio io assaporo le emozioni più intense.

Il calcio è una passione che nasce da bambino e che mi ha accompagnato fino ad ora. In campo tutti i pensieri e le preoccupazioni svaniscono, sono libero di volare tra i sogni e le immaginazioni.



L'odore dell'erba, l'aria che ti colpisce il viso, il pallone che corre tra i piedi dei giocatori, il suono del fischietto ... la partita inizia! Sono 90 minuti di magia che se non giochi a calcio, non potrai mai capire.

di *Pericolo Giuseppe*



Le sneakers

-- *Quando una scarpa incontra l'arte* --



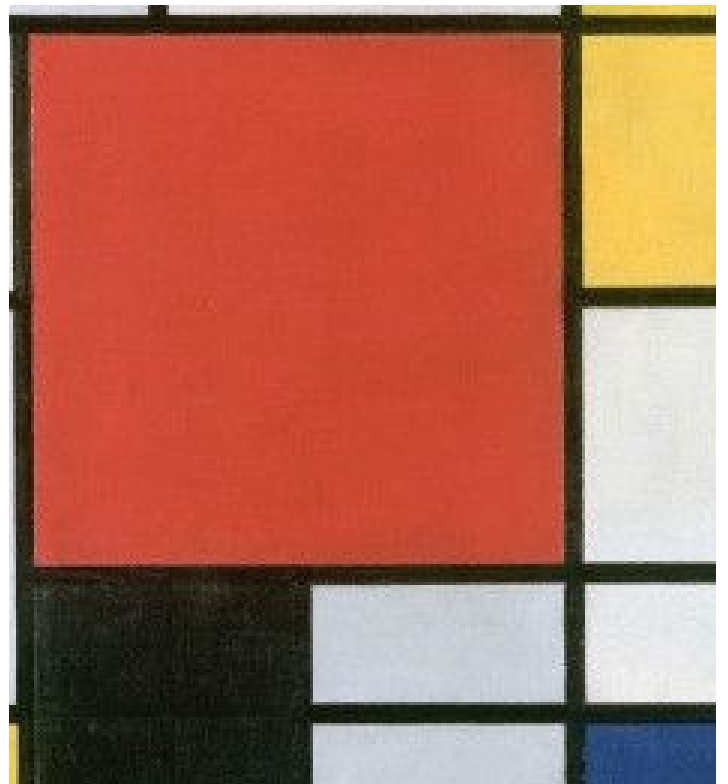
Eccomi qua. Presente. Volpone Giuseppe, anche io prossimo agli esami di terza media! Quale argomento tratterò?

Un argomento insolito, forse mai trattato da nessuno... le scarpe!

Sì. Le scarpe, ma non scarpe qualsiasi! Le sneakers! Cosa sono le sneakers?

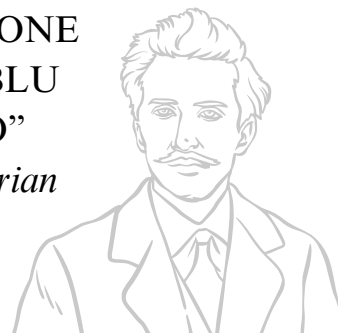
Le sneakers sono la mia passione da quasi 3 anni. Non ricordo come le ho scoperte, forse grazie ai social o girando qua e là per internet. Conosco tutto delle sneakers, ogni modello, colorazione e costo.

I miei amici sono arrivati anche a definirmi uno "sneaker head", un collezionista e appassionato di sneakers. Le sneakers sono come le persone, sono tutte diverse e ognuna nasconde una storia personale buffa, commovente, simpatica... basta solo saperla scegliere!



“COMPOSIZIONE
IN ROSSO, BLU
E GIALLO”
di Piet Mondrian

di Volpone Giuseppe



Buon viaggio!

-- *Viaggiare per esplorare nuovi orizzonti* --

Il viaggio, un concetto che evoca emozioni, scoperte e avventure senza fine. È proprio questa essenza che ha ispirato la mia scelta di dedicare la mia tesina di terza media a questo tema affascinante e universale. In un mondo sempre più connesso, dove le distanze si accorciano di giorno in giorno, il viaggio rappresenta un'opportunità per allargare i propri orizzonti, sia fisicamente che mentalmente. Il motivo è stato il desiderio di comprendere come un viaggio influenza le nostre vite, le nostre culture e il nostro modo di pensare. Non si tratta solo di un tragitto da un luogo all'altro, ma di un'esperienza che ci arricchisce di conoscenze, ci apre a nuove prospettive e ci permette di crescere come individui. La mia tesina affronterà varie sfaccettature del viaggio: dalla sua importanza storica e culturale, alla sua influenza sull'arte, la letteratura e la musica. Cercherò di catturare l'essenza del viaggio e condividerla con i miei compagni di classe e i miei insegnanti. Sarà un viaggio di scoperta e di apprendimento, un'occasione per esplorare il mondo e per comprendere meglio noi stessi.

L'idea nasce da una mia profonda passione per i viaggi, alimentata dalle esperienze indimenticabili vissute durante gli ultimi anni. Da quando ho avuto l'opportunità di visitare città come Londra, Parigi, Berlino e altre capitali europee. Ho realizzato quanto il viaggio possa essere un'esperienza formativa e illuminante.

Ogni viaggio è stato un'opportunità per immergermi in nuove culture, assaporare cucine diverse e incontrare persone interessanti. Ogni capitale europea ha contribuito a plasmare la mia visione del mondo e a farmi crescere.

Quando è stato il momento di scegliere il tema per la mia tesina di terza media, non ho avuto dubbi ed esitazioni.

Sapevo sin da subito che avrei scelto il “Viaggio”.

di *De Finis Francesca*



Incontriamo la nostra Dirigente.

-- *Intervista alla DS Valvano Maria Anna* --



In foto: Mangino Letizia, Ds Valvano Maria Anna, Fiorilli Sofia e prof. Kontos Francesco

Il 24 Maggio 2024, due ragazze dell'I.C. "Aldo Moro" di Stornarella - Ortona hanno avuto l'opportunità di intervistare la Dott.ssa Valvano Maria Anna, dirigente dell'istituto.

"Buongiorno Preside, La ringraziamo per averci concesso quest'intervista e per averci dedicato il suo prezioso tempo. Che cosa l'ha spinto a scegliere questa professione?"

"Mi sono laureata in psicologia ed ho sempre amato lavorare nella scuola. Ho cominciato a lavorare nella scuola subito dopo la laurea, ho tentato nel 2011 il concorso per diventare dirigente scolastica, ma a causa degli impegni scolastici e familiari, non sono riuscita nel mio intento. Motivata dalla voglia di gestire una scuola e dopo aver avuto un'esperienza nello STAFF della scuola, ho raggiunto il mio obiettivo. Questa mia "vittoria" mi ha dato grande soddisfazione. Gestire una scuola e motivare i ragazzi è sempre stata la mia vocazione."

"Quali sono stati i momenti più gratificanti della sua carriera?"

"Il superamento del concorso per Dirigenti Scolastici e il momento in cui ho avuto la notizia che avrei diretto proprio questa scuola. L'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" di Stornarella - Ortona, finalmente il mio sogno si era realizzato in tutte le sue forme."

"In cosa consiste il suo lavoro?"

"E' complesso. La preside è responsabile di tutto quello che avviene a scuola, è datore di lavoro di tutto il personale e deve garantire a tutti i lavoratori gli stessi diritti."

"Cosa bisogna fare per diventare preside?"

"Innanzitutto bisogna essere docenti di ruolo e aver prestato servizio, in ruolo, per almeno 5 anni. Naturalmente essere laureati e fare il concorso come dirigente. Quest'ultimo è molto impegnativo, bisogna superare un test preselettivo, la prova scritta e la prova orale, in cui è prevista anche una prova di informatica e lingua inglese."

"Cosa prova quando i ragazzi vengono mandati da Lei a causa di cattiva condotta?"

"Non sono molto contenta. I ragazzi spesso provano disagio. Cerco di non sgridarli subito, prima cerco di capire il motivo: bisogno di attenzioni, rabbia repressa, situazioni non gradevoli a casa."

"Qual è il suo parere sul coinvolgimento e supporto dei genitori nel percorso educativo?"

"Il supporto dei genitori alla vita scolastica degli alunni (integrato dal Patto di Corresponsabilità) garantisce un'alleanza educativa tra genitori-alunni-scuola."

Questo non è solo un documento, ma soprattutto la garanzia per assicurare il successo formativo dei singoli alunni.

Aggiungerei anche che l'orientamento è importante per capire la propria strada ed è necessario che la scuola possa dare le giuste indicazioni sin dall'infanzia.”

“Quando era studentessa, cosa ne pensava della scuola?”

“Io ho sempre amato la scuola, non vi nascondo però che alle superiori ho avuto alcuni disagi con delle materie, fortunatamente superati all'Università. Bisogna solo fare delle nostre debolezze i nostri punti di forza.”

“Qual è il progetto che l'ha colpita di più delle terze di questo anno scolastico?”

“Sono stata molto contenta di questa iniziativa, condotta dal prof. Kontos Francesco e dalla prof.ssa Costa Sara. Ho apprezzato molti dei articoli dei ragazzi della 3A: il senso di appartenenza al territorio e il poter far conoscere le iniziative della scuola al paese per aumentare il senso di territorialità.

Un altro progetto importante è stato il “Mind in the gap”, cioè eccellenze in rete, che ha proposto la realizzazione di una mostra interattiva, in realtà aumentata e una sezione specifica allestita con ologrammi tematici, su alcuni profili femminili del territorio che si sono distinti per il proprio valore. Tale progetto ha avuto il fondamentale obiettivo di contrastare e colmare il grande gap e orientare gli studenti e le studentesse coinvolte verso le discipline STEM.”

“Quali di questi riproporrebbe l'anno prossimo?”

“Vorrei portare avanti la rivista, aggiungendo nuove interviste, come ad esempio all'amministrazione comunale, agli specialisti del territorio, agli industriali per ampliare l'interesse verso tali professioni e favorire l'orientamento.”

“Cosa si aspetta da noi ragazzi di terza agli esami?”

“Il momento che prediligo particolarmente dell'anno scolastico è proprio quello relativo agli Esami di Stato, perché penso che sia nostro dovere mettere i ragazzi in condizione di affrontarlo al meglio, dando il meglio di loro.

A mio parere, il momento più significativo è il colloquio orale, dove la commissione può apprezzare il percorso dei ragazzi.

Parola d'ordine: DARE IL MASSIMO!”

“Dirigere l'Istituto Comprensivo “Aldo Moro” di Stornarella - Ortona, come la fa sentire?”

“Sono molto orgogliosa di dirigere questa scuola, come ho detto prima, è sempre stata la mia “casa”. Non dimenticherò mai il giorno che ho ricevuto questa fantastica notizia, precisamente il 18 Agosto 2021, il giorno di Sant'Egidio. La preside che mi precedeva, la DS Mancini, mi mandò un messaggio con scritto: *“Tantissimi auguri collega! Tu riuscirai a dare continuità in questa scuola.”*, il che mi rese la persona più felice del mondo.”

di Mangino Letizia (3A)

e Fiorilli Sofia (2B)



Il nostro fantastico percorso
termina qui...

E' giunto il momento di lasciare
il testimone ai nostri
compagni di scuola.

Fate buon viaggio ragazzi,
il nostro è stato spettacolare!

3^A
a.s. 2023/2024

